

STICH E IL SOGNO DEL GRANDE LAGO

C'era una volta un piccolo e fragoroso fiumiciattolo di nome Stich, che scorreva felice in cima ad una montagna. Egli amava molto sciabordare tra i sassolini e le magnifiche rocce che si trovavano lungo il suo piccolo corso. Molto spesso si fermava a discutere con una roccia molto speciale, che lui considerava proprio la sua migliore amica. Si trattava di Isotta, una pietra veramente bellissima ed enorme.

Stich era sempre molto allegro, ma in realtà c'era una cosa che lo rattristava tantissimo: essendo molto piccolo, specialmente in estate, il suo corso si esauriva prima di raggiungere il grande lago che si trovava a metà montagna. Isotta cercava di consolarlo ogniqualvolta Stich le piagnucolava vicino: "Povero me! Sono troppo piccolo, nessuno mi dà acqua! Non ce la farò mai a raggiungere il grande lago!".

"Non piangere Stich" le rispondeva, "vedrai che prima o poi anche tu ci riuscirai! Diventerai grande e possente e avrai una sorgente tutta per te, proprio come il grande Robustone!".

Robustone era un importante fiume che scorreva poco distante da Stich e che con la sua potenza s'immetteva impetuosamente nel lago. Stich avrebbe voluto tantissimo essere proprio come lui!

Infatti, a volte, disperato, pregava con insistenza la sorgente Crudelia, che alimentava Robustone: "Ti prego Sorgente crudelia, dai anche a me un po' della tua limpidissima acqua! Robustone è già tanto grande, mentre io riesco a malapena a sopravvivere!"

Ma quella gli rispondeva con cattiveria:

"Ah, ah, ah! Non darò mai la mia preziosa acqua ad un fiumiciattolo insignificante come te! Mi fai proprio pena! Vattene, scocciatore!"

Stich se ne andava sempre più triste e finiva ogni volta per trovarsi da Isotta che, come una tenera mamma, gli tirava su il morale.

"Crudelia è proprio cattiva" gli diceva "ma anche lei un giorno si pentirà di averti trattato così male!"

Intanto passavano i giorni, i mesi ed anche le stagioni, ma la situazione rimaneva sempre la stessa. Stich si rattristava sempre di più ed Isotta stava cominciando davvero a preoccuparsi!

Un bel giorno però, Isotta ebbe un'idea sfavillante:

"Ma come ho fatto a non pensarci prima! Sono davvero una sciocca! Presto Stich, vieni!"

Il piccolino accorse tutto agitato e cominciò a gridare:

"Dimmi, dimmi Isotta, cosa è successo di tanto importante?"

La pietra gli rispose:

“Ho avuto una meravigliosa idea! Crudelia è stata molto cattiva con te, ma forse ho trovato il modo di ripagarla con la sua stessa moneta!”.

“E come?” chiese Stich.

“Parlerò con tutte le mie amiche pietre che si trovano in cima alla montagna e chiederò loro di aiutarci! Vedrai che appena avranno fatto quello che ho in mente sarai tu ad essere il fiume più importante tra tutti quelli che entrano nel grande lago!”.

Stich cominciò a gridare di gioia e ad avvolgere con le sue fresche acque la cara amica.

Isotta parlò così con le sue compagne e le convinse facilmente ad aiutarla.

Il mattino seguente era una bellissima e tranquillissima giornata. Tutto procedeva così come ogni altro mattino: gli uccelli cinguettavano tra i folti rami del bosco ombroso, gli scoiattolini si rincorrevano spensierati, tutti gli animali vagano serenamente qua e là.

All' improvviso un fortissimo boato si udì dalla cima della montagna e in un batter d'occhio centinaia di grosse pietre cominciarono a rotolare giù con grande violenza.

In men che non si dica la cattiva sorgente Crudelia fu totalmente ricoperta di rocce e da essa non riuscì più ad uscire nemmeno una goccia d'acqua!

Nello stesso tempo, proprio vicino al piccolo Stich, si formò una sorgente tutta nuova, che fu chiamata Azzurra e che cominciò a riversare la sua acqua esattamente nel suo alveo.

In pochissimi giorni Robustone tornò ad essere un piccolo fiumiciattolo, mentre Stich crebbe, crebbe, crebbe a dismisura e finalmente, dopo tanto tempo, riuscì a raggiungere il grande lago.